

Essere volontario nelle cure palliative: corso di formazione

AHMIS, Dipartimento Malattie Infettive
Ospedale e L. Sacco



Quando la cura è palliativa?

Si definisce cura palliativa l'assistenza medica attiva ai pazienti la cui malattia non risponde più alle normali cure mediche; deve occuparsi del dolore e degli altri sintomi nonché dei problemi di natura psicologica, sociale e spirituale correlati alla malattia.
(O.M.S. 1990)

Obiettivo delle Cure Palliative

Raggiungimento e mantenimento della massima qualità di vita possibile per il paziente e per i suoi familiari

(O.M.S. 1990)

“preparazione ad una buona morte”

=/=

**“mantenimento di una vita il più
possibile vivibile”**



Le cure palliative

- ▶ Fase terminale della malattia (ma anche malattia cronica)
- ▶ Morte come evento naturale
- ▶ Non si prolunga ne si abbrevia la vita del paziente
- ▶ Sollievo del dolore e altri sintomi
- ▶ Approccio globale alla persona
- ▶ Sollecitazione della parte attiva del paziente
- ▶ Supporto ai care- giver e ai familiari



L'èquipe di Cure Palliative



Hospice

è il luogo tipico delle cure palliative

IL RICOVERO SPESSO AVVIENE QUANDO LE RISORSE FAMILIARI NON SONO ADEGUATE ALLA GESTIONE DEL PAZIENTE A CASA E/O QUANDO LE CONDIZIONI DEL PAZIENTE NON CONSENTONO LA GESTIONE DOMICILIARE

Obiettivi:

- 1. Contenere e ridurre la sofferenza psichica e relazionale del paziente e della famiglia**
- 2. Rinunciare alle terapie intensive e all'accanimento terapeutico**
- 3. Rispettare la dignità del paziente**
- 4. Valorizzare l'autonomia**
- 5. Eliminare le rigidità organizzative**
- 6. Favorire i rapporti con parenti e amici**
- 7. Rendere il luogo della cura più «addomesticato» possibile**



IL VOLONTARIO NELLE CURE PALLIATIVE

- Gratuità
- Libertà di scelta
- Continuità
- Competenza



IL VOLONTARIATO:

INTERVENTI DI SOLIDARIETA' E AIUTO COMPIUTI DA
GRUPPI E ASSOCIAZIONI, NON DA SINGOLI
➔ MAGGIORE EFFICACIA DELL'INTERVENTO

ESPERIENZA DELLA CONDIVISIONE:

- CON IL GRUPPO (OBIETTIVI, STRUMENTI, ETC)
- CON GLI UTENTI (DOLORE, EMOZIONI, CONDIZIONE)

Materiale di proprietà - Riproduzione vietata

Le motivazioni del volontario

Complessità
Scambio

Due direzioni:

- Altruistica (desiderio di aiutare gli altri, gratuità, sentirsi utili, condivisione obiettivi organizzazione)
- Egoistica (valori personali, sociali, religiosi, crescita personale, rielaborazione di esperienze di vita dolorose, relazioni sociali e appartenenza ad un gruppo)



Snyder e collaboratori (Omoto, Snyder, 1995; Clary et al., 1998; Snyder, Omoto, Crain, 1999; Stukas, Snyder, Clary, 1999; Snyder, Clary, Stukas, 2000; Snyder, Omoto, 2001):

- **valori personali** (*values*): esprime la presenza di interesse umanitario per gli altri.
- **comprensione** (*understanding*): consente di mettere in pratica abilità, capacità e conoscenze che altrimenti rimarrebbero inespresse.
- **valori sociali** (*social*): permette relazioni significative con gli altri.
 - **carriera** (*career*): può dare vantaggi per la propria carriera.
- **protezione** (*protection*): protegge l'lo dai sensi di colpa per essere più fortunato di altri o per sviare l'attenzione dai problemi personali.
- **miglioramento** (*enhancement*): vengono utilizzate le risorse positive dell'lo per accrescere la fiducia in sè stessi e l'autostima.

Importante:

Acquisire consapevolezza delle proprie motivazioni che sottostanno al proprio agire per rendere l'esperienza del volontariato ricca e gratificante per se e per gli utenti

Le motivazioni cambiano nel tempo

Monitoraggio di tali motivazioni

Materiale di proprietà - Riproduzione vietata

Inserisci qui il testo



Importante:

Acquisire consapevolezza delle proprie motivazioni che sottostanno al proprio agire per rendere l'esperienza del volontariato ricca e gratificante per se e per gli utenti

Le motivazioni cambiano nel tempo

Monitoraggio di tali motivazioni

